

in qualunque modo contribuire al caro dei generi di prima necessità ed alla loro sofisticazione. L'altezza di certi dazi agisce direttamente a limitare il consumo delle classi meno abbienti, ed eccitando le frodi attente indirettamente alla salute dei cittadini. S'impose dunque un'ardita riduzione di alcune voci della tariffa; e noi vi prepareremo una proposta concreta.

Vigilanza-Igiene

Il regolamento per il servizio igienico e sanitario, che ora avete cominciato a discutere, è già in attuazione, perché esso è atto commissariale, emendato da noi in alcune parti, approvato dal Consiglio sanitario e dalla Giunta amministrativa.

Si sono eseguite a migliaia ispezioni, e moltissime sono state le ordinanze per l'igiene del suolo e dell'abitato. Si sono rilasciati 272 permessi edilizi e 32 licenze di abitabilità, mentre si sono elevati 105 verbali di contravvenzione. Si sono date 119 licenze di esercizi, 34 sono rinnovate e 25 negate. Per gli stabilimenti balneari si sono prescelte le zone lontane dagli sbocchi cloacali, e si sono fatti ricostruire gli stabilimenti con speciale norme igieniche, concedendo per la prima volta in Napoli a molti indigenti il bagno gratuito in tali stabilimenti. Si è limitato il numero degli alunni in ogni scuola, secondo i precetti dell'igiene, e si è cercato di migliorare lo stato delle latrine, disponendo pure speciali fontane nelle scuole che ne erano prive. Frequenti sono state le ispezioni igieniche nelle nostre scuole ed anche delle scuole private, proponendo al Prefetto della Provincia speciali provvedimenti per questa. Il servizio dell'assistenza pubblica, che per lo passato non esisteva, si è organizzato istituendo in questa sede centrale una guardia sanitaria permanente anche di notte, e le farmacie notturne nella Città e nei villaggi. Sono state fatte dal 1 gennaio al 30 settembre dai nostri medici condotti 5469 visite a domicilio per morbi comuni, 2041 per morbi infettivi e 215 visite al personale municipale per scopo di servizio. Sono stati visitati i fanciulli che si dedicano al lavoro delle officine, rilasciando 2067 libretti di idoneità e ricusandone 145. La vigilanza annonaria ha avuto un forte impulso. Molte le ispezioni giornaliere dei vigili.

Guardie Municipali

Ecco in breve le modificazioni che intendiamo introdurre in tale servizio e che stimiamo efficaci. Aumenteremo i circoli da due a quattro, diminuendo così le distanze e rendendo possibile agli spazzini di lavorare un ora di più nella loro zona senza aumento complessivo di orario di lavoro.

Poco mi rimane a dire intorno alle guardie municipali.

Spazzamento

Diminuiremo il numero degli ispettori, ritenendone soltanto sedici per la città ed i villaggi, coll'incarico di sorvegliare il servizio e gli spazzini nella propria zona, rispondendo della nettezza di essi. Metteremo alla dipendenza del direttore, che è l'autorità superiore, e da cui dipendono i quattro capi circoli, i sedici ispettori e gli spazzini, un numero sufficiente di fontanieri per l'innaffiamento delle vie, evitando così che l'unità del servizio sia scissa con dipendenza dei fontanieri dal 5° ufficio. Aumenteremo il numero dei spazzini, il cui salario giornaliero sarà cresciuto di 15 centesimi; essi guadagneranno altri 10 centesimi per l'incarico che si dà loro, a turno, di condurre il carrettino. Saranno ripristinati le spazzatrici e i carrettini a mano che da un pezzo erano fuori uso; si acquisterà e si acquisteranno 30 botti a mano per l'innaffiamento. Da parecchie settimane funziona un servizio iserale di spazzamento, cioè dalle ore 17 alle 24, nelle vie principali.

Da un personale più adatto, da una disciplina rigorosa, dal servizio razionalmente disposto, dalla istruzione che si va ad impartire, dalla libertà lasciata al Capo, responsabile di tutto, e dalla cessazione d'indebiti inframmettenze che in questi mesi ha tanto risollevato il Corpo ci ripromettiamo il miglioramento di tutti i servizi pubblici.

Si è provveduto il Corpo dei Pompieri di un ufficio telegrafico, di due scale Porta di nuovo modello, di alcuni apparecchi di sicurezza; e si è deliberato il riordinamento di alcuni locali della Caserma, e la nuova costruzione in ferro della palestra.

Pubblica Istruzione

Parlerò ora di quei servizi che non hanno rapporto diretto colla vita fisica dei cittadini, ed hanno invece un carattere intellettuale e morale.

Rispetto agli edifici scolastici vi sarà presentata la proposta per la costruzione di un terzo edificio, il cui disegno è stato già approvato dal Consiglio tecnico. Si studia ora il disegno del quarto. Si sono migliorate ventisette case private adibite ad uso scuola.

Si sono riordinate le scuole serali di disegno ridotte da dieci a sette, con riduzione dei maestri da 34 a 20 e colla formazione di nuova tabella dei maestri stessi divisi in due categorie. È indispensabile assicurare a queste scuole un indirizzo utile, appropriato ai bisogni degli operai che frequentano le scuole, e lontano dalle finalità accademiche. Cionon si può seriamente fare se prima non si è ordinata l'ispezione delle scuole.

Abbiamo istituito due scuole artigiane diurne ed una serale a titolo di esperimento per istruire i giovanetti del popolo che dovranno esercitare un arte industriale preparandosi alle officine con insegnamenti sussidiari al lavoro dell'operaio.

Per Napoli Nuova

Dovrei parlarvi di quello che il Municipio dovrebbe fare per l'incremento industriale di Napoli. Qualche cosa ho detto a proposito dei dazi, che costituiscono la parte per noi più immediata della questione. Altro non sono in grado di dirvi, perché le due Commissioni incaricate dello studio non hanno ancora potuto presentare le loro conclusioni. Appena queste conclusioni saranno formulate, noi le studieremo, e potremo determinare con la maggiore ponderazione la nostra linea di condotta. Prima di queste conclusioni, ogni discussione per fissare le idee che debbono guidare la nostra azione, in ordine al problema industriale di Napoli, sarebbe vana.

Conclusione

Come vedete, non abbiamo lavorato poco in undici mesi, ad argomentare dalla quantità e qualità delle cose fatte e delle deliberazioni prese. Il Consiglio fino al 2 settembre s'è radunato 58 volte, e la Giunta fino al 10 novembre può contare 162 tornate. Su 330 giorni, tra tornate del Consiglio e della Giunta, siamo stati occupati per il solo lavoro col-legiale, senza calcolare quello degli uffici, 220 giorni. Enorme è il numero delle deliberazioni: quelle del Consiglio fino al 2 settembre sono state 731, le deliberazioni della Giunta fino al 10 novembre ascendono a 4350. Se vi è stato bisogno di vari esercizi provvisori, la colpa non è stata nostra. Noi non potevamo chiudere il bilancio, senza i provvedimenti di legge per il pareggio: provvedimenti che sono stati approvati solo il 7 Luglio 1902.

Più di questo, egregi colleghi, non era possibile fare; avremo fatto bene o male lo dirà il paese. Noi abbiamo la coscienza di avere compiuto il nostro dovere.

Le dichiarazioni sindacali

Il sindaco prof. Luigi Miraglia ha fatto l'esposizione dei criteri generali a cui si è ispirata la redazione del nuovo progetto di Bilancio per il 1902.

Il senatore Miraglia ha voluto porre in risalto i meriti della sua amministrazione, la quale per la verità non merita lode per l'ostinata riluttanza che addimstra ad ogni serio rimutamento dell'organismo Comunale.

Malgrado infatti il vivace aculeo del gruppo consigliere socialista, l'amministrazione clericomoderata non ha in realtà fatto altro che ricalcare le orme dei vecchi bilanci. Essa è benemerita di aver colmato il deficit accumulato dei nove milioni e mezzo che ci avevamo lasciato in eredità le vecchie clientele casalsum-montesche. Niente altro!

Ora, ha detto il sindaco, si naviga in acque più libere e più fide. Ma appunto perciò la possibilità di più audaci iniziative finanziarie crea un maggiore risalto alla timidezza lenta e pigra della presente amministrazione.

Le insignificanti L. 11,480 di supero nei pesi passivi del 1900 e retro, sono per legge derogate all'estinzione del debito verso le Casse depositi e prestiti; e le Lire 37,054 di avanzo nella gestione di competenza non sono state calcolate in bilancio perchè si vuol costituire un fondo di riserva. Strano criterio di ragioneria che sterilizza delle somme di uso pronto e immediato!

Il sindaco ci fa sapere che tutte le imposte danno un gettito crescente: Ma noi, fortunati napoletani, pigliamo atto e diciamo al senatore Miraglia: perchè non giovarsi di questa elasticità del bilancio per iniziare la logica e radicale trasformazione del nostro ordinamento tributario.

Il programma del sindaco per il lato tributario è la desolante riconferma dello statu-quo. Il senatore Saredo nella sua relazione non è stato tapto mogio, come i nostri clericomoderati.

L'omaggio morale all'Inchiesta — osserverebbe astutamente il prof. Miraglia — non implica l'accettazione delle sue eresie finanziarie.

Ah quel Saredo: decisamente è stato un grande rivoluzionario, e i monarchici colleghi lo scomunicano! Ci si parla d' un nuovo regolamento sulla portolanza e sui carretti: ma, naturalmente, l'amministrazione Miraglia non ha tenuto conto delle osservazioni legali e finanziarie fatte dal nostro gruppo consigliere socialista sui rapporti in cui si trovano queste entrate indirette in confronto delle entrate municipali. Si va per la maggiore: ecco tutto.

Così parimenti l'on. sindaco s'indugia a mostrarsi proclive a trasformare la tariffa daziaria (quando? — nell'anno 2000 di Bellamy?) ma non pensa neppure lontanamente a indirizzare gli sforzi amministrativi nel senso di accrescere le imposte dirette per diminuire le indirette. Si sa: questo sistema scarica le classi povere, trasportando l'onere tributario sulle classi ricche.

Ma i censiti di palazzo S. Giacomo, pensano che non è giusto esporre alla imposizione comunale le loro torpide ed oziose ricchezze. E poi andate a negare, signori conservatori la lotta di classe!

Riguardo alle promesse sulle opere pubbliche, non soltanto hanno il torto di essere promesse, e perciò hanno il color del verde, ma esprimono un'amara irrisoluzione.

Un milione e mezzo per lastricare Napoli. Eh via, non fateci ridere. Confessiamolo: Napoli non è una città, è un grande sterminato villaggio. Non diciamo anche l'urido perchè è una costatazione superflua.

Vi sono strade che non si prestano ai pedoni, e dove non ci si può passare né a cavallo, né a nuoto, né a piedi.

Vi sono interi quartieri senza selciato sodo e senza pavimentazione stradale. Gli avvallamenti, le scoscese i fossi rompi-gambe sono famosi. Le case pericolanti, le strade oscure, e senza fanali, gli edifici, le topaje adibite ad uso scolastico, la deficienza delle pubbliche latrine ecc. ecc. sono miserie indigene endemiche, come meglio vuol dirsi, che non si curano col derisorio milione e mezzo che la Provvidenza avara dei clericomoderati ci ha propiziato.

Oh che abilità finanziaria! Il pareggio si raggiunge presto quando si condanna una città a star fuori della vita civile! E i pubblici servizi? Sono essi stati dotati fino al punto da farli funzionare in modo degno della prima città d'Italia? Ci scusi, l'on. Sindaco, ma questa parte della sua relazione è veramente mortificante. Il sindaco ha trovato un'alibi all'assenza completa di provvedimenti a vantaggio d'un più esatto funzionamento dei servizi pubblici.

E lo ha cercato molto opportunamente nel fatto che questi servizi sono tutti stretti a convenzioni in corso, onde nulla si può fare pel loro miglioramento. La scusa non è peregrina. Si sa che il riordinamento dei Pubblici servizi sia dal lato finanziario che dal lato tecnico-amministrativo deve essere in economia con i progressi della vita finanziaria dell'ente Comunale.

Proprio l'on. sindaco di Napoli, un maestro di diritto, un insegnante di giurisprudenza, doveva mostrarsi così semplicista da schivare tutta quella serie di provvedimenti legali che soccorre allo scopo di migliorare i pubblici servizi assunti dalla gestione privata!

E se no, per migliorare i nostri servizi ove non soccorresse la facilità di municipalizzare dovremmo attendere mezzo secolo!

Meno male che lo scioglimento fatale di parecchi criminosi contratti (quello dei trams, dell'acqua ecc.) riaprirà ben presto la discussione a dispetto di ogni cosa.

Il discorso del Sindaco ha destato l'entusiasmo della maggioranza consigliere. Ma il consigliere Salvi ha preannunciato che all'esercizio della discussione generale sul bilancio egli e il consigliere Leone faranno una critica attenta del discorso sindacale.

E si sarà sempre in tempo di sfrondare la discorsa

sindacale, di meriti immaginari ed iperboliche che la stampa miragliana gli ha attribuito.

E la discussione varrà a provare quale divario d'intenti corra tra i rappresentanti della inerzia ora al potere, e i partiti giovani che sono minoranza oggi, per diventare domani maggioranze audaci e progressive.

ITALIA

1° Congresso socialista di Basilicata

Il 22 si inaugurerà a Potenza il 1° congresso provinciale socialista, che durerà sino al 24.

Sarà numerosissimo ma, per deliberazione della sezione socialista di Potenza, avrà carattere strettamente privato.

L'ordine del giorno del congresso è il seguente:

1. Costituzione della federazione socialista basilicata.
 2. Indirizzo da darsi al movimento socialista, in Basilicata. Relatore avv. Luigi Picce.
 3. Organizzazione dei circoli socialisti, leghe di resistenza, camere di lavoro, cooperative. Relatore prof. Michele D'Errico.
 4. Tattica politica ed amministrativa. Rel. Umberto Allegretti.
 5. Stampa. Rel. Raffaello Pignatari.
 6. Salario ai contadini adeguato al lavoro ed alle condizioni dei luoghi. Rel. Mauro Carretta, contadino, sindaco di Calvello.
 7. Agitazione per ottenere l'abolizione delle quote minime. Relat. prof. Michele D'Errico.
 8. Nomina di un segretario provinciale.
 9. Proposte varie.
 10. Data e sede del prossimo congresso.
 11. Elezione della direzione federale del partito.
- Al congresso interverrà l'on. Ciccoitti.

L'annuncio del fausto evento

Sarà dato alla Camera da Giolitti che per l'occasione sarà nominato collare dell'Annunziata.

I deputati socialisti e repubblicani, o si assenteranno alla piccola cerimonia, o, se ci saranno, resteranno seduti e non se ne darán per intesi.

Ne nascono tante di bambine!

Un telegramma di Marconi

Alla stazione radiotelegrafica inglese di Poldhu (Cornovaglia) fu trasmesso un radiotelegramma dalla stazione radiotelegrafica canadese di Capbreton. Con esso Marconi ringrazia dell'insigne onore di averlo nominato *doctor ad honorem*.

E' questo il primo radiotelegramma dell'America all'Europa che viene rimesso al pubblico.

Naturalmente il dispaccio da Poldhu a Bologna è stato trasmesso con la telegrafia ordinaria.

Un discorso di Balanzano a Bari

Il ministro dei lavori pubblici, on. Balanzano, terrà domani a Bari un discorso ai suoi elettori.

Egli avrebbe concordato coi suoi colleghi del Gabinetto le linee generali del discorso, nel quale risponderebbe a quello dell'on. Sonnino a Napoli.

L'ITALIA ALL'ESTERO

Di tanto in tanto si legge o si diffonde la notizia che il Governo va assumendo seri provvedimenti contro i « diffamatori dell'Italia ». E l'animo d'ogni buon cittadino si trattiatta considerando di che brutta luce si cerchi offuscare il buon nome della patria.

Ma bastano tre o quattro smentite o tre o quattro informazioni a comprovare che la stampa estera ha sempre torto rilevando i mali dell'Italia? Ah no, purtroppo! Lo Stato Italiano (la colpa non è d'un governo anziché d'un altro) nulla proprio nulla, ha fatto perchè dell'Italia, oltre i confini, si parli con rispetto o con fiducia: noi siamo ancora un paese incivile, che la stampa estera può giustamente stigmatizzare, perchè è difficile trovare in altro paese le brutture che deliziano il nostro.

Leggete, vi preghiamo, quello che scrive la *Gazette de Lausanne* di pochi giorni sono. Un nostro straordinario collaboratore, che vivamente ringraziamo per l'interesse che continuamente addimstra al nostro giornale, ce ne ha mandata la traduzione integrale. La *Gazette de Lausanne*, sotto il titolo *Delizie italiane*, si meraviglia che in Italia vi possano essere ancora:

1454 comuni che sono senza acqua potabile o che ne hanno soltanto della cattiva;

27.203 abitazioni sotterranee ove vivono più di 200000 persone;

1700 comuni dove non si mangia pane di grano che durante le malattie o in occasioni di grandi feste;

4965 comuni dove la carne non è conosciuta che da un piccolo numero di famiglie meno indigenti delle altre;

600 comuni che non mantengono l'obbligo di avere un medico pei poveri;

366 comuni che non hanno un cimitero.

194 circoscrizioni (circoli) che sono infestate dalla malaria, che regna in una estensione di 50000 chilometri quadrati, popolata da 6 milioni di abitanti.

Infine ogni anno si contano centomila abitanti (*rongés*) sfiniti dalla pollagra, che guarirebbero se si potesse dar loro sufficiente e sano nutrimento.

Sono diffamazioni coteste? No, la *Gazette de Lausanne* trascura d'avvertire che sono informazioni fornite dall'ufficio generale di statistica. Sono constatazioni, dolorose constatationi, che paesi più civili vanno facendo del nostro — che gode il primato della pellagra, della delinquenza dell'analfabetismo, della miseria che tutti gli altri mali sollecita e produce. Ma Vittorio Emanuele lasciò detto: « *L'Italia deve essere non solo rispettata, ma pure temuta.*... » E noi abbiamo voluto conquistare l'Eritrea, teniamo d'occhio la Tripolitania, farneticiamo possibili conquiste nell'Albania...

AVVISO

Abbonamento mensile alla « Propaganda », per gli antichi abbonati in regola con l'amministrazione L. 1, pei nuovi L. 1,50.

L'amministrazione è aperta tutti i giorni dalle 8 alle 16.

A SPIZZICO

I versi.

Le erbe

Erbe invase da fervidi uragani erbe tremanti quando il vento infuria, perdetute, abbandonate ad un'incuria molle di voi, reclini pei lontani

prati, a ciocche, in sottili frange, strani viluppi d'un' incognita lussuria, gioia del verde che non sa penuria di rugiade maggesi; quali arcani

brividi voi sorprendon, qual follia vi coglie se ondate o naufragate piene di vita? quale frenesia,

erbe, vi giunge e vi sconvolge e preme nel giorno, se languite e rifuorite ognor tenaci in grembo al vostro seme?

Biagio Chiara

I nostri buoni giudici.

L'altro giorno si discuteva in pretura urbana a Milano un processo per ingiurie tentato dal signor Pompei impresario teatrale a carico del maestro Corio, direttore dei cori al Politeama Verdi. Dirigea il dibattimento il vice pretore Intonti, P. M. Di Biasi. Difendeva il maestro Corio l'avvocato Ernesto Crosti.

Ad un certo punto del processo l'avv. Crosti, in seguito all'affermazione del P. M. che diceva potersi compiere in dieci minuti il tragitto dal Castello al Politeama Verdi, disse che ciò lo avrebbe potuto fare il P. M. che probabilmente era un *più veloce Achille*. Non l'avesse mai detto; il P. M. Di Biasi scattò urlando che lo si offendeva e domandando al vice pretore che togliesse la parola all'avv. Crosti.

Ancora. L'avv. Crosti ad un certo punto della sua arringa disse che il P. M. era evidentemente affetto da *amnesia*. « *Amnesia* », urla il P. M. in buon italiano vuol dire *imbécille!* Io protesto, qui mi si offende! »

« Ma no, dice l'avv. Crosti, *amnesia* significa mancanza di memoria. Legga l'Ardigò... »

« *Ardigò!* prorompe il P. M. Ividio dalla rabbia, io non sono *Ardigò*, lei mi offende! Domando che venga tolta la parola all'avv. Crosti ».

Il vice pretore, altra cosa, toglie la parola all'avv. Crosti e pronuncia la sentenza senza che la difesa abbia presentato le conclusioni.

Un'originale proposta dell'abate Gayraud.

L'abate Gayraud, deputato di Brest, ha proposto ai suoi colleghi clericali di far pagare allo Stato la pubblicazione della storia particolareggiata di tutte le Congregazioni religiose francesi. Ciò a titolo di manifestazione ostile al Governo. Ed ecco in qual modo si raggiungerebbe l'intento. Gayraud si è rivolto ai superiori di tutte le congregazioni per avere dati statistici e documenti storici sulle medesime. Quando avrà raccolto tutto il materiale occorrente gli lo distribuirà ai suoi colleghi, deputati cattolici, e tutti questi, durante la prossima discussione alla Camera intorno alle domande di autorizzazione presentate dalle congregazioni, dovranno svolgere le loro argomentazioni sopra questi documenti.

Così il giornale ufficiale pubblicando il resoconto della Camera farà senza volerlo, se il progetto dell'abate viene attuato, la storia particolareggiata di tutte le Congregazioni che avranno chiesta l'autorizzazione.

Sistemi di voto

Dopo le ultime omeriche discussioni, il Reichstag ha adottato, per l'espressione dei suoi voti, il sistema dei bollettini stampati in sostituzione dell'appello nominale e della fastidiosa sfilata innanzi alla tribuna.

Il sistema di voto adottato dal Parlamento inglese è più originale. Tutti i deputati che votano in favore di un progetto di legge escono da una certa porta dell'aula e si riuniscono in un corridoio dopo aver dato, passando, il loro nome a un impiegato. Quelli che votano contro compiono la stessa manovra uscendo da un'altra porta e riunendosi in un altro corridoio.

Come i lettori vedono, si tratta di un procedimento abbastanza complicato, a cui può soltanto sottomettersi la proverbiale flemma britannica.

Sommari.

La *Critica Sociale*, del 15 novembre: Per la libertà del suffragio e contro la legge del taglione (Filippo Turati); Il bisogno di abitazioni operaie (G. Casalini); Il congresso di Firenze e gli amici della scuola (Prof. G. Salvemini); La penetrazione del Socialismo nel diritto privato (Prof. C. Vivante); Per chiudere una polemica (Dott. C. Petrocchi); Il sentimento della proprietà e il socialismo (Prof. A. Zerboglio); Fra Libri e Riviste, ecc....

La *Rivista popolare*, del 15 novembre: Gli avvenimenti e gli uomini (Noi); Ancora la miseria del Mezzogiorno (Lo zoticò); Unità e regionalismo (On. A. Madorana); Questioni idrografiche siciliane (M. Capità); Cattolicesimo e delinquenza: ecclesiastici criminali (L. Scialabba); I partiti politici e le organizzazioni economiche (G. L.); Dal collettivismo alla libertà economica (Arturo Labriola); Le nostre colonie (Siculo); Rivista delle Riviste: La questione boema, L'istruzione pubblica in Russia, ecc....

L'*Università popolare*, del 15 novembre: I fenomeni del pensiero (Prof. E. Lugaro); Il progetto della scienza in relazione con la morale (Prof. R. Scardigno); Il maestro ideale (Emilio Zola); L'origine e l'evoluzione del sentimento della giustizia (Dott. F. Marletta); Giordano Bruno a Venezia (A. De Risis); Le memorie di un rivoluzionario (P. Kropotkine); Massime e pensieri, ecc....

Piccola Posta.

Prof. Zuc. Grazie. Troppo indulgente. *Lo scugnizzo*. A. N., E. P., T. C., P. S. Soluzioni errate: la sciarada di Martedì, ch'era veramente un pò difficile, non ha trovato solutori.

Camera del Lavoro (Salerno). Ettore Ciccoitti è a Potenza. Scrivetegli.

G. V. (Vocera Inferiore). Anche a voi, grazie.

Avv. B. L. (Reggio Calabria). Ut supra.

Un compagno. E che dobbiamo farci? Se lo vedranno gli avvocati della difesa e quelli della P. C. C. V. M. (Taranto). Grazie. Pubblichiamo. Ti raccomandando la Strada (g. c.).

G. A. Stanno meglio. Fra qualche settimana, anzi, saranno completamente guariti.

Un Direttore di Farmacia. Un pò di calma. Se crederemo, pubblicheremo; se no, no. Non è la buona volontà, ma il tempo che ci difetta.

Un modesto ammiratore. Ci occuperemo dell'argomento più in là. Merita tutta la considerazione d'un giornale onesto.

Sciarada

Che il cortigiano, al tutto ed al finale Sempre dica il primiero è naturale.

I lettori, che manderanno fino alle 12 di Lunedì, soluzione della presente sciarada, concorreranno al sorteggio del seguente premio: E. Leone. Il Giubileo del Manifesto Comunista e P. Pensa. L'uomo bestia.

Noi